



COMUNE DI RUBIERA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

AGGIORNAMENTO 2020/2022

(approvato con deliberazione di Giunta comunale n 15 del 30 gennaio 2020)

SOMMARIO

| | |
|--|--------------------|
| PARTE PRIMA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..... | 5 |
| 1. Premessa..... | 6 |
| 1.1. Nozione di corruzione..... | 6 |
| 1.2. Soggetti e ruoli..... | 7 |
| 1.3. Metodologia..... | 8 |
| 1.4. Iter di adozione e fasi del piano..... | 9 |
| 1.5. Aggiornamento PTCP 2020/2022..... | 10 |
| 2. Analisi del contesto..... | 11 |
| 2.1 Il contesto esterno..... | 11 |
| 2.2. Il contesto interno..... | 18 |
| 2.3. Collegamento con altri documenti strategici dell'Ente..... | 24 |
| 3. La gestione del rischio..... | 26 |
| 3.1. Prima fase: la mappatura dei processi..... | 26 |
| 3.2. Seconda fase:analisi e valutazione dei processi..... | 27 |
| 3.3. Terza fase: identificazione e valutazione dei rischi..... | 29 |
| 3.4. Quarta fase: identificazione e programmazione delle misure..... | 31 |
| 4. Trattamento del rischio..... | 32 |
| 4.1. Misure obbligatorie e misure specifiche..... | 32 |

| | |
|--|--------------------|
| 4.2. Monitoraggio..... | 39 |
| 4.3. Rendicontazione..... | 39 |
| 5. Tabelle..... | 44 |
| Tabella n. 1: Mappatura dei Processi..... | 44 |
| Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo..... | 46 |
| Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo..... | 49 |
| Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici..... | 55 |
| PARTE SECONDA TRASPARENZA..... | 61 |
| 1. Introduzione: definizioni e struttura organizzativa..... | 62 |
| 1.1. Definizioni..... | 62 |
| 1.2. Struttura organizzativa..... | 62 |
| 1.3. Durata delle pubblicazioni..... | 62 |
| 2. Procedimento di elaborazione, adozione e aggiornamento del programma..... | 63 |
| 2.1 Il principio della trasparenza..... | 63 |
| 2.2 Coordinamento con il Piano delle Performance..... | 63 |
| 2.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)..... | 64 |
| 2.4 Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (stakeholders)..... | 64 |
| 2.5 Modalità e tempi di attuazione..... | 65 |
| 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza..... | 66 |

| | |
|---|--------------------|
| 3.1 Iniziative per la trasparenza..... | 66 |
| 3.2 La sezione “Amministrazione trasparente”..... | 67 |
| 3.3 L’accesso civico..... | 67 |
| 3.4 Le caratteristiche delle informazioni..... | 67 |
| 4. Processo di attuazione del Programma..... | 68 |
| 4.1. I responsabili della trasmissione dei dati..... | 68 |
| 4.2. Il responsabile pubblicazione e aggiornamento dati..... | 68 |
| 4.3. Referenti per la trasparenza..... | 69 |
| 4.4. Misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi..... | 69 |
| 4.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza..... | 69 |

Allegato A - Analisi del contesto esterno predisposto dalla Rete per l’integrità e la trasparenza

Allegato B - Tabella degli obblighi di pubblicazione

Allegato C - Enti controllati e partecipati

PARTE PRIMA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa

Il presente documento contiene l'**aggiornamento 2020** al Piano di prevenzione della corruzione 2019/2021, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 29 gennaio 2019.

L'aggiornamento è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni fornite negli anni dall'ANAC con l'adozione del primo Piano nazionale anticorruzione e dei successivi aggiornamenti e sulla base delle seguenti linee di azione :

- **mantenere** l'impianto del Piano, come aggiornato nel 2019, integrato con il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che è diventato una sezione specifica del presente Piano,
- **confermare** gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio mappati e dei rischi specifici già individuati con il 1° Piano approvato 2013/2016 , rilevando che alcuni processi integrativi, suggeriti dalla determinazione Anac n. 12/2015 e dal PNA 2016, sono già presenti e mappati nell'attuale Piano;
- **aggiornare** il quadro delle misure proposte , che devono essere *“concrete, sostenibili e verificabili”* come da verifica dopo il monitoraggio 2019, assegnando un ruolo strategico alla **formazione**, ai **controlli** e alla **trasparenza**;
- Impegnarsi a **modificare/aggiornare il presente Piano** sulla scorta delle indicazioni del **PNA 2019** - che ha fornito importanti indicazioni in merito alla *“gestione del rischio corruttivo”* - non oltre l'adozione del PTPCT 2021/2023

1.1. Nozione di corruzione

Con la legge n. 190 del 6 novembre 2012 che reca *“Disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* per la prima volta in Italia è stato introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione.

Per comprendere l'approccio al nuovo sistema di prevenzione è importante conoscere il concetto di **corruzione** inteso *“come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”* Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche situazioni in cui viene in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione *inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015)*

I tre assi portanti della legge 190/2012 sono:

- i Piani di prevenzione (Piano nazionale anticorruzione e Piani triennali di prevenzione delle singole amministrazioni)
- la Trasparenza
- l'imparzialità dei funzionari della pubblica amministrazione

I Piani dovranno fornire uno strumento di programmazione agli Enti per **prevenire** la probabilità del verificarsi del rischio corruttivo, costruendo un **“ambiente sfavorevole”**.

Il PTPCT è pertanto un programma di attività, uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare nei tempi prefissati e da monitorare per verificare l'effettiva applicazione e l'efficacia preventiva della corruzione.

La nuova strategia improntata alla legalità e all'etica pubblica potrà così generare, oltre ad un senso diffuso di fiducia nei confronti della pubblica amministrazione, anche un aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente. Gli strumenti già attivati dall'Amministrazione dimostrano come ad esempio i processi standardizzati e un quadro chiaro di regole diminuiscono i costi di funzionamento (Schemi, modelli, circolari).

Il legislatore individua altresì **la trasparenza** quale ulteriore misura per contrastare il fenomeno della corruzione e prevenire l'illegalità. Su tale azione (introdotta dalla legge 241/1990) si è già intervenuti con numerosi provvedimenti legislativi in questi ultimi anni, ma è con il **decreto legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della pubblica amministrazione”**, come modificato e integrato con il D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 (cosiddetto FOIA) che si è giunti ad una disciplina organica della materia. La trasparenza è intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* e concorre *“ ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione”*.

Infine è attraverso la riscrittura dei doveri di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013) e la revisione delle norme sulle incompatibilità e inconfiribilità (d.lgs. 39/2013) che il legislatore ha inteso dettare norme di diretta attuazione del **principio di imparzialità** di cui all'art. 97 della Costituzione.

1.2. Soggetti e ruoli

Di seguito si elencano i soggetti interni ed esterni coinvolti nel processo di attuazione del Piano e il loro ruolo:

Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (**Sindaco**)
- individua tra gli obiettivi strategici (DUP Sezione strategica) la promozione di maggiori livelli di trasparenza e la promozione della cultura della legalità coordinandola con gli altri strumenti di programmazione (**Consiglio comunale**)
- adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal RPC, e i suoi aggiornamenti (**Giunta comunale**)
- adotta il Piano esecutivo di gestione/Piano degli obiettivi che unitamente al PTPC, costituisce il Piano della Performance (**Giunta comunale**)

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) svolge i compiti previsti dall'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, in particolare:

- predisporre, entro il 31 gennaio di ogni anno, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in collaborazione con i Responsabili di Settore;
- sovrintendere alle azioni assegnate ai Responsabili di Settore e vigila sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione;
- assicurare la formazione del personale, con il supporto della Gestione Unica del Personale dell'Unione Tresinaro Secchia;

- monitora l'applicazione delle misure previste nel PTPCT e la regolarità dell'azione amministrativa, attraverso i report annuali di monitoraggio e dei controlli interni;
- elabora la Relazione annuale sull'attività svolta, conforme ai modelli predisposti dall'ANAC e ne assicura la pubblicazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con atto del Sindaco del Comune di Rubiera con decreto n. 1434/01.11 del 30 gennaio 2017, è il **Segretario generale, dott.ssa Caterina Amorini**

I Responsabili di Settore:

- collaborano con il RPCT nella costruzione e predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti;
- propongono le misure di prevenzione e ne assicurano la concreta applicazione;
- adottano le misure gestionali previste dal Piano;
- monitorano e rendicontano la sostenibilità delle misure;

Nucleo di Valutazione (NdV)

- valuta e misura le azioni previste nel Piano collegate al PEG/Piano delle performance

Ufficio Procedimenti disciplinari (UPD) [dal 1° gennaio 2017 è attivo il **Ufficio procedimenti disciplinari unificato (UPDU)** presso l'Unione Tresinaro Secchia]

- cura i procedimenti disciplinari di propria competenza
- collabora con il RPC nell'adozione e aggiornamento del codice di comportamento

Il Responsabile anagrafe della stazione appaltante (R.A.S.A.), ing. Sabrina Bocedi, nominata con decreto prot. n. 20046/1.6.2 del 28 dicembre 2013, assolve agli obblighi previsti dall'art. 33-ter, comma 2, del d.l. n. 179/2012 in materia di aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)

1.3. Metodologia

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio di verificarsi. Pertanto la pianificazione, mediante l'adozione del PTPC, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Il presente Piano, e i suoi aggiornamenti, sono stati predisposti dal RPC in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito dai Responsabili di Area/Settore del Comune di Rubiera, adottando la metodologia della "gestione del rischio" desunta dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010 e dalle disposizioni introdotte dal Piano nazionale anticorruzione. La condivisione di tale metodologia da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni ha permesso agli enti di disporre di dati e rilevazioni di carattere omogeneo. Nel nostro territorio tale metodologia è stata applicata anche dai comuni aderenti all'Unione Tresinaro Secchia.

Con il primo Piano 2013/2016, come successivamente aggiornato, si è preferito attenersi alle principi **misure considerate maggiormente a rischio** dalla Legge e dal PNA individuando le aree a rischio elencate dall'art. 1, comma 16 dalla Legge 190/2012, con alcune implementazioni sui singoli processi per adattarlo alle peculiarità dell'Ente e in aderenza a quanto suggerito dall'Anac nei Piani successi 2015 e 2016.

Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

1. Acquisizione e progressione del Personale;
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, che comprendono anche i processi relativi alle “Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell’ente” e alle “Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell’ente”.

Si è quindi proceduto alla mappatura delle attività a rischio, con particolare evidenziazione dei rischi specifici e alla loro misurazione sulla base di due criteri: l’impatto e la probabilità, in linea con le indicazioni dell’allegato 5 del PNA 2013. Il valore complessivo del livello di rischio è il risultato del prodotto tra i due valori.

Successivamente sono state individuate le misure da adottare per neutralizzare o ridurre il rischio corruttivo, evidenziando quelle da considerare obbligatorie da quelle ulteriori. Tali misure, previste come obiettivi strategici nel DUP 2020/2022, costituiranno parte integrante del **Piano degli obiettivi/Piano della Performance del nostro Ente**.

1.4. Iter di adozione e fasi del piano

Sono parte integrante del presente Piano i seguenti documenti:

- **Codice di comportamento dell’Ente**, adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 181 del 28 dicembre 2013;
- **Programma Triennale della Trasparenza aggiornato al 2020/2022**, parte integrante del presente atto;
- **DUP 2020/2024** in corso di approvazione
- **Piano esecutivo di gestione/Piano della Performance Anno 2020/2022** in corso di approvazione.

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, la gestione del rischio risulta suddivisa in quattro blocchi, che corrispondono a:

Fase 1 -Mappatura dei Processi:

Analisi dell’applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall’Allegato 2 del PNA 2013 e individuazione eventuale di nuove Aree di rischio e/o Processi, identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Fase 2 -Analisi e valutazione dei Processi:

Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

Fase 3 -Identificazione e valutazione dei rischi:

Analisi dell’applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Fase 4 - Identificazione delle misure:

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano.

1.5. Aggiornamento PTPCP 2020/2022

Il Piano 2020/2022, coordinato con le indicazioni dell'ANAC, in continuità con il precedente, ha apportato i seguenti aggiornamenti:

- A) Aggiornamento analisi del contesto esterno, con un approfondimento sulle condizioni economiche della Regione Emilia Romagna, documentazione prodotta dalla Rete per l'integrità della Regione Emilia Romagna, cui il comune di Rubiera aderisce, allegati al presente atto;
- B) Aggiornamento analisi del contesto interno, facendo riferimento a quanto indicato nel Documento unico di programmazione - Nota di aggiornamento in corso di approvazione;
- C) Individuazione di misure di prevenzione concrete, sostenibili ed efficaci;
- D) Rendicontazione delle misure adottate nei Piani precedenti
- E) Implementazione del Piano con le misure da attivare per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni;

Si prevede nel corso del 2020 di avviare la procedura per **riprogettare il Piano**, dopo sette anni dalla prima adozione e in linea con le più recenti indicazioni del PNA 2019, compatibilmente con le risorse disponibili e in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, per la condivisione della metodologia della gestione del rischio corruttivo.

L'aggiornamento del Piano triennale è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 30 gennaio 2020

2. Analisi del contesto

2.1 Il contesto esterno

Per migliorare il processo di gestione del rischio, come suggerito dall'ANAC a seguito dell'analisi dei Piani approvati nella prima fase di applicazione della legge 190/2012, è necessario analizzare il **contesto esterno** in cui si inserisce l'attività dell'amministrazione comunale di Rubiera, considerato che il rischio corruttivo prolifera in un ambiente che si ritiene già inquinato. Per analizzare il contesto esterno si è fatto ricorso ai dati presenti in documenti ufficiali, di cui si riportano ampi stralci, che riguardano il contesto regionale e un focus sulla provincia di Reggio Emilia.

2.1.1. Il contesto regionale¹

- L'analisi della situazione generale della criminalità organizzata nella Regione Emilia Romagna, nel corso del primo semestre 2019, propone spunti di riflessione particolarmente interessanti, che corroborano le valutazioni espresse nelle precedenti Relazioni. Il territorio continua ad attrarre le mire delle mafie anche in ragione della crescita economica della Regione per il quinto anno consecutivo. Al riguardo, il Rapporto della Banca d'Italia su "L'economia dell'Emilia Romagna", pubblicato nel mese di giugno 2019, evidenzia questo aspetto: "Nell'industria la produzione e il fatturato sono aumentati, grazie soprattutto alla domanda proveniente dall'estero; la debolezza di quella interna ha invece frenato la crescita nel terziario, dove si è avuto un calo delle vendite al dettaglio a fronte di un contributo positivo del turismo. È proseguita la ripresa per le imprese delle costruzioni, in un contesto di aumento degli scambi immobiliari, anche se i livelli di attività restano ancora ampiamente inferiori a quelli pre-crisi. La congiuntura complessivamente favorevole ha sostenuto la redditività; l'abbondante liquidità così generata, destinata in parte agli investimenti, ha moderato la domanda di credito. Nel caso di poche grandi imprese, le esigenze di finanziamento sono state soddisfatte anche con fonti alternative al tradizionale canale bancario. I prestiti sono tornati a crescere, con andamenti differenziati: sono aumentati i finanziamenti alle imprese della manifattura, a quelle più grandi e a quelle finanziariamente più solide".

È questo il contesto economico in cui la criminalità si esprime con un approccio marcatamente imprenditoriale, prediligendo, tra le proprie direttrici operative, l'infiltrazione sia del tessuto economico produttivo sia delle amministrazioni locali, così favorendo un'aggressione del territorio non ancorata al predominio "militare" (come avviene nelle aree di origine), ma orientata precipuamente alla corruttela e alla ricerca della connivenza, con logiche parassitarie, funzionali all'acquisizione di risorse e di posizioni di privilegio. Tale modello operativo è riuscito a consolidare un "sistema integrato" tra imprese, appalti e affari, che ha costituito l'humus sul quale avviare le attività di riciclaggio e di reinvestimento delle risorse illecitamente acquisite. Un'azione, quest'ultima, favorita dalla disponibilità di compagini imprenditoriali, in particolare nel settore edile e dei trasporti, ad entrare in rapporti con famiglie di mafia. Si tratta di imprese che se da un lato fungono da schermo per le attività illecite, dall'altro diventano

¹ Stralcio della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento "Attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia" Gennaio-Giugno 2019

funzionali a rilevanti frodi fiscali, spesso realizzate attraverso fatturazioni per operazioni inesistenti (f.o.i.). Uno strumento, quello delle fatture false che, senza generare tensioni o allarme sociale, e grazie alla complicità di professionisti e imprenditori, consente alla criminalità organizzata di inquinare il tessuto produttivo, creando un grosso danno all'erario.

Peraltro, negli ultimi anni, le indagini sulla criminalità organizzata sviluppate in ambito regionale hanno documentato la presenza proprio di professionisti, imprenditori e amministratori pubblici vicini alla criminalità organizzata, in grado di proporre sempre nuovi servizi e collaborazioni. L'assenza di episodi particolarmente eclatanti o sanguinosi non deve, però, indurre a ritenere che le organizzazioni criminali abbiano rinunciato all'uso della violenza o che addirittura la mafia dei "colletti bianchi" abbia sostituito quella classica: siamo in presenza di organizzazioni camaleontiche – formate anche da gruppi misti di calabresi e campani - capaci di cambiare pelle in relazione all'ambiente. La violenza resta un'opzione sempre attivabile, soprattutto a scopo intimidatorio. Già nel 2011, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario, il Procuratore Generale della Corte di Appello di Bologna affermava: "...l'Emilia-Romagna non è terra di mafia nel senso tradizionale del termine... Ma se l'Emilia-Romagna non è, sotto il profilo della penetrazione criminale né la Calabria né la Campania, è certamente terra di investimenti per le organizzazioni mafiose...". Un'ulteriore conferma dell'elevato livello di attenzione delle Istituzioni nei confronti dell'Emilia Romagna si rinviene anche dagli esiti della visita della Commissione Parlamentare Antimafia, avvenuta il 1° aprile 2019. Nell'occasione, il presidente della Commissione, On. Nicola MORRA, ha parlato di "...un segnale di attenzione e 'luce' su una terra che si credeva 'immune' e che negli ultimi anni ha visto il radicamento delle mafie, in particolare della 'ndrangheta, in fortissima espansione, con lo Stato che ha reagito con inchieste importantissime, su tutte 'Aemilia' il più grande processo contro la 'ndrangheta nel Nord Italia...e lo scioglimento per mafia di Comuni come Brescello nel reggiano...". Tra le organizzazioni criminali più attive, la 'ndrangheta si è imposta sul piano economico-finanziario attingendo a tutto il possibile catalogo degli strumenti idonei a "muovere" ingenti volumi di denaro, nascondendone le tracce. Le recenti investigazioni hanno certificato questa tendenza e svelato anche gli stretti legami e gli intrecci con professionisti ed imprenditori emiliani, all'apparenza insospettabili. Al pari delle cosche calabresi, anche Cosa nostra ha sviluppato, a partire dagli anni '90, delle attività criminali in Emilia Romagna, legate al riciclaggio di denaro e al traffico di stupefacenti. Per quanto riguarda le famiglie della Sicilia occidentale, si è registrata l'operatività dei corleonesi e della famiglia di Brancaccio, mentre per il versante orientale sono emersi interessi da parte dei SANTAPAOLA, dei MAZZEI e dei LA ROCCA, nonché dei gesi RINZIVILLO. Per quanto concerne la camorra, il quadro offerto dalle indagini degli ultimi anni conferma la presenza di imprese mafiose attive nel settore degli appalti pubblici e riconducibili, in particolare, al clan dei CASALESI. Quest'ultimo sodalizio si sarebbe avvalso, in Emilia Romagna, di varie articolazioni operative specializzate nel riciclaggio e nei reinvestimenti immobiliari. In un contesto economico-criminale così complesso, dove in particolare la 'ndrangheta è riuscita ad infiltrarsi sia negli apparati amministrativi (come dimostra il caso del comune di Brescello, sciolto per mafia nel 2016), sia nelle commesse pubbliche, uno strumento sicuramente efficace nell'azione di prevenzione si sono dimostrate, anche nel semestre in esame, le interdittive antimafia e le "white list". Ad essere colpite dai provvedimenti emessi dalle Prefetture della regione figurano società attive soprattutto nel settore edilizio e dei trasporti, riconducibili a consorterie mafiose di diversa matrice criminale. Oltre alle tradizionali mafie italiane, sul territorio si è registrata anche l'operatività della criminalità di matrice straniera, in grado di gestire autonomamente il traffico di stupefacenti, anche su scala transnazionale, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. A queste realtà criminali si affiancano anche altre organizzazioni meno strutturate, che in alcune aree del territorio regionale hanno assunto il controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

2.1.2 Il contesto provinciale ²

Le province emiliane e romagnole hanno risentito nel tempo nella presenza di soggetti riconducibili a cosche del reggino (come i CONDELLO, i DE STEFANO, i PESCE-BELLOCCO, i MAZZAFERRO), del vibonese (come i MANCUSO) e crotonesi (oltre ai GRANDE ARACRI, i DRAGONE, gli ARENA, i FARAO-MARINCOLA e i VRENNA). Nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza, le inchieste giudiziarie concluse negli ultimi anni, anche con sentenze definitive, nei confronti dei cutresi GRANDE ARACRI hanno dato conto della profonda infiltrazione del sodalizio nel tessuto economico, sociale e amministrativo delle citate province. L'azione delittuosa della cosca GRANDE ARACRI si era già manifestata, in questa Regione, con la realizzazione di una maxi frode, rilevata con l'operazione "Affare Oppido". In particolare, sulla base di una sentenza falsificata che attestava un inesistente diritto risarcitorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Opere Pubbliche di Campania e Molise, aveva accreditato, nel 2010, oltre 2 milioni di euro su un conto corrente acceso, presso un istituto bancario di Reggio Emilia, da una società edile riconducibile alla famiglia OPPIDO, collegata alla cosca GRANDE ARACRI. Nei confronti dei principali appartenenti al gruppo criminale, lo scorso 26 giugno (ndr 2019), la DIA ha eseguito un decreto di sequestro preventivo per equivalente di beni, riguardante società, immobili e conti correnti del valore di circa 2,3 milioni di euro, in parte occultati in Costa d'Avorio e in Inghilterra.

Sempre con riguardo all'operatività della citata cosca GRANDE ARACRI in Emilia Romagna, numerosi sono i riscontri giudiziari raccolti anche nel semestre in esame, impegnata su vari fronti, dallo spaccio di stupefacenti alle estorsioni, dalle maxi-frodi all'infiltrazione negli appalti. Nel mese di febbraio 2019, i Carabinieri di Reggio Emilia hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 fratelli originari della provincia di Reggio Calabria - figli di un esponente di vertice del clan GRANDE ARACRI in Emilia condannato nel processo "Aemilia", nell'ottobre 2018, a 19 anni di reclusione-responsabili di estorsione in concorso, aggravata dall'uso delle armi e dalle finalità mafiose, in danno di alcuni ristoranti di Reggio Emilia. Altri 2 soggetti cutresi, considerati contigui ai clan GRANDE ARACRI e DRAGONE-CIAMPÀ, sono stati arresti a Reggio Emilia, nel successivo mese di marzo, dalla Polizia di Stato, in quanto sorpresi con un carico di cocaina e una ingente somma di denaro contante. L'operazione "Camaleonte" condotta dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, ha riguardato invece l'infiltrazione della cosca nel tessuto economico del Veneto e dell'Emilia Romagna. Al termine dell'attività, sempre a marzo, sono stati arresti 13 soggetti (di cui 7 a Reggio Emilia), legati ai GRANDE ARACRI, per associazione di tipo mafioso finalizzata ai reati di estorsione, usura, sequestro di persona e riciclaggio. In particolare, i componenti della cosca avvicinavano gli imprenditori sottoponendoli ad usura ed estorsioni, al fine di ottenere il controllo delle aziende, mettendo in atto anche operazioni di riciclaggio. L'inchiesta ha portato anche al sequestro di beni e azioni del valore di 8 milioni di euro, quale provento di riciclaggio e di altri illeciti fiscali. Un ulteriore provvedimento di confisca - che ha riguardato beni mobili ed immobili, del valore di 40 milioni di euro - è stato eseguito, ancora a marzo 2019, dalla Guardia di finanza di Crotona nei confronti di vari esponenti dei GRANDE ARACRI, attivi tra le province emiliane di Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza e le province lombarde di Mantova e Cremona, in esecuzione di una sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Bologna nell'ambito del processo "Aemilia".

Proprio il prosieguo di quest'ultima nota inchiesta, ha consentito di raccogliere ulteriori evidenze sulla cosca GRANDE ARACRI nell'ambito dell'operazione "Grimilde", conclusa nel mese di giugno 2019 dalla Polizia di Stato di Bologna tra Parma, Reggio Emilia, Piacenza e alcune zone della Lombardia. Le indagini hanno visto il coinvolgimento di 16 soggetti, tra i quali figurano elementi di primo piano del sodalizio GRANDE ARACRI di Cutro, nonché alcuni amministratori pubblici. I reati contestati vanno dall'associazione di tipo mafioso, estorsione, tentata estorsione, trasferimento

²Stralcio della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento "Attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia" Gennaio-Giugno 2019

fraudolento di valori, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, danneggiamento e truffa aggravata. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di beni società, beni mobili ed immobili, conti correnti, riconducibili agli indagati....”

2.1.3 L'inchiesta Aemilia

A fine gennaio 2015 magistratura e forze dell'ordine hanno portato a termine l'inchiesta, denominata **operazione Aemilia**, che ha riguardato oltre duecento soggetti e che ha tolto il velo sull'attività di infiltrazione criminale nell'economia, oltre a vari altri illeciti, svolta da gruppi originari di Cutro, in Calabria, insediati in territorio reggiano oramai da alcuni decenni.

Per ricostruire sinteticamente il quadro emerso dall'inchiesta, che ha riguardato principalmente la **provincia di Reggio Emilia**, si riportano integralmente alcuni stralci tratti dalla Relazione Annuale 2016 (periodo 01/07/2015 – 30/06/2016) della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

“L'indagine “Aemilia” ha segnato un momento di svolta dell'attività investigativa sul territorio, avendo, la stessa, acceso un potente riflettore su una struttura criminale di ndrangheta diffusa e pervasiva, capace di controllare l'economia ed il sistema imprenditoriale, di avere rapporti con le istituzioni e con le pubbliche amministrazioni e di porsi come azienda di servizi avvalendosi di professionalità di quei luoghi, completamente, asservite ai suoi scopi. Significative, sul punto, alcuni passi della motivazione della sentenza di condanna emessa dal GUP di Bologna a carico della quasi totalità degli imputati che hanno optato per il “giudizio abbreviato”, in cui si legge del “salto di qualità della ‘ndrangheta” con la fuoriuscita dai confini di una micro- società calabrese insediata in Emilia..” ed ancora di “un vero e proprio sistema capace di influenzare l'economia, generando un serio pregiudizio alla libera concorrenza, in particolare, nell'edilizia e nei trasporti. Un centro di potere imprenditoriale mafioso creato in Emilia rappresenta uno strumento a disposizione della cosca locale per generare e moltiplicare ricchezza ed allo stesso tempo...”. Le indagini avviate in relazione alle diverse situazioni emerse e non approfondite nell'attività originaria, hanno portato all'emissione di otto titoli cautelari anche di natura reale, con il sequestro di svariate attività economiche e partecipazioni societarie, fittiziamente intestate a terzi, ma nella reale disponibilità di soggetti legati alla cosca GRANDE ARACRI. Sono dati che confermano, in modo inequivoco, la visione strategica ed imprenditoriale del sodalizio calabrese, seguita attraverso l'immissione e la circolazione del capitale illegale nel circuito dell'economia legale, in un territorio, quale quello emiliano, con un tessuto relazionale costruito in anni di operatività di numerose imprese. Una ndrangheta, dunque, la cui azione è stata caratterizzata da un approccio di basso profilo e dal ricorso ad una pianificata ed organizzata infiltrazione nel tessuto economico-produttivo mediante figure anonime e qualificate, alben lontane, almeno formalmente, dagli affiliati calabresi stanziali nei territori di origine. Vi è stato anche qui un pesante condizionamento dell'attività politicoamministrativa, per come dimostrato inequivocabilmente dallo scioglimento del Comune di Brescello, sancito con Decreto del Presidente della Repubblica in data 20 aprile 2016, provvedimento alla base del quale vi sono le valutazioni che hanno riguardato i rapporti con le imprese aggiudicatrici della maggior parte degli appalti, le procedure di sub-appalto, nonché gran parte delle decisioni relative all'individuazione delle zone edificabili. Ciò rappresenta, indubbiamente, un elemento di assoluta rilevanza in sede di analisi delle presenze delle diverse forme di criminalità organizzata nella Regione, trattandosi del primo caso di scioglimento di una amministrazione locale ricorrendo allo strumento di cui all'art. 143 del D. Lgs. 267/2000, procedimento, peraltro, avviato in parallelo (nel giugno 2015) a quello che ha riguardato il Comune di Finale Emilia, che, pur non essendosi concluso allo stesso modo, ha comunque rivelato preoccupanti interferenze della ndrangheta nell'azione dell'amministrazione”.

L'impianto accusatorio dell'**operazione Aemilia** è stato confermato in primo grado del rito ordinario con la **sentenza del 31 ottobre 2018** che si è conclusa con **119 condanne ; 14 assoluzioni; 5 prescrizioni**.

In allegato **un approfondimento che illustra il contesto esterno della Regione Emilia Romagna** con i dati aggiornati al 2019 (**allegato A**), suddivisa in tre documenti: contesto economico, profilo criminologico e scheda di sintesi, elaborati dalla Rete per l'integrità della Regione Emilia Romagna, alla quale il Comune di Rubiera aderisce.

2.1.4. Analisi del contesto e contromisure da adottare

Dall'analisi del contesto esterno è possibile evincere che la criminalità organizzata in Emilia Romagna ha quindi messo in atto una sistematica infiltrazione di alcune aree economiche, anche contigue all'attività della pubblica amministrazione, soprattutto nei settori dei lavori pubblici.

I rischi principali derivanti da questa situazione sono in sostanza due.

Il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento, soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale, come autotrasporti o pulizie, le imprese infiltrate dalle criminalità riescano a diventare fornitori della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli.

Il secondo rischio è che i gruppi criminali, che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni, in qualità di amministratori o funzionari, alle pubbliche amministrazioni locali.

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte;
- implementare i controlli anche nei confronti di soggetti economici che indirettamente entrano in relazione con l'amministrazione pubblica;

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- **migliorare la qualità degli atti**, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale attraverso una **formazione specifica**;
- formalizzare la possibilità per i cittadini di **segnalare comportamenti a rischio corruzione**.

L'Unione Tresinaro Secchia, alla quale il comune di Rubiera aderisce, in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ha stipulato nel 2017 un accordo con la Regione Emilia Romagna, per la realizzazione di un progetto denominato "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata" i cui risultati sono stati analizzati nel corso di un convegno il 20 dicembre 2018 ad oggetto "*Mafia, sicurezza, legalità tra Tresinaro e Secchia*" iniziativa di presentazione della costituzione di un **Osservatorio sui temi del crimine organizzato e mafioso e della promozione della cultura della legalità**.

L'Unione Tresinaro Secchia, attraverso il progetto sopracitato, persegue l'obiettivo di creare uno strumento cognitivo che permetta all'Unione dei Comuni di pianificare in maniera corretta la realizzazione di un osservatorio intercomunale che miri alla promozione della legalità e al contrasto della criminalità organizzata sul proprio territorio e di sviluppo di politiche di prevenzione.

2.1.4. Situazione socio-economica del territorio³

2.1.4.1. Territorio in cifre

Il Comune di Rubiera con 14.862 abitanti al 31 dicembre 2018 si estende su un territorio di 25,30 kmq con una densità di 587,43 abitanti per kmq, tra le più elevate della Provincia di Reggio E. (233 ab/km² in media).

La popolazione residente ha registrato, nel periodo 2003-2018 un costante aumento, passando da 12.664 abitanti nel 2003 a 14.862 nel 2018.

Tranne il biennio 2009-2010 in cui non si è registrato un aumento consistente ed il 2011 che ha visto una diminuzione dei residenti, nei restanti anni l'andamento è stato caratterizzato da una lieve ripresa negli anni 2012/2013 per poi rimanere costante.

2.1.4.2. Situazione socio-economica

Con riguardo allo scenario territoriale provinciale il Comune di Rubiera risulta collocato all'interno del Distretto ceramico, ma con influenze e relazioni marcate sia con il settore meccanico di Reggio Emilia che con il manifatturiero di Carpi.

La sua collocazione territoriale lo vede inoltre baricentrico rispetto alle aree ad elevata densità insediativa delle provincie di Modena e Reggio Emilia, "cuore" del sistema produttivo manifatturiero regionale.

Importanti infrastrutture su gomma attraversano il suo territorio: la storica SS.9 – Via Emilia e le strade provinciali 51 e 85, che collegano il cuore del distretto ceramico con il sistema autostradale (autostrada del Brennero e del Sole). Inoltre, il territorio comunale è collocato in prossimità di importanti nodi, provinciali e non, d'interscambio ferro-gomma e sulla tratta ferroviaria storica della linea Milano – Roma.

Rubiera costituisce una fermata per la linea regionale Bologna - Parma di Trenitalia e, dopo l'avvio dei treni ad Alta Velocità, è progressivamente cresciuto l'utilizzo della stazione ferroviaria di Rubiera per il trasporto locale, con fermate a cadenza oraria.

2.1.4.3. Il Sistema Imprenditoriale

Diminuiscono le cessazioni di attività, ma, contemporaneamente, calano le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale, con la conseguente contrazione numerica del sistema imprenditoriale reggiano. Il dato emerge dalle rilevazioni che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso del 2018, che offrono l'immagine di una

³ Dati presenti nel Documento unico di programmazione (DUP) del Comune di Rubiera 2020-2022

struttura economica che, in termini di vitalità anagrafica, fatica a ritornare verso i numeri degli anni ante-crisi, senza riuscire a stabilizzare lo stock di imprese. Nel 2018, infatti, le aperture di nuove attività sono state 3.221 contro le 3.299 del 2017, mentre le aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività sono state 3.389 (erano 3.413 nel 2017) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -168 unità (-0,9%). A seguito di questi andamenti, si sono portate a 54.539 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale.

Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, sono ancora una volta le attività del terziario, esclusi commercio e pubblici esercizi, a registrate andamenti positivi: i servizi rivolti sia alle imprese (trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, attività professionali e altri servizi) che alla persona (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, altre attività dei servizi), con 64 imprese in più in un anno, hanno raggiunto quota 13.308 (+0,5%). In leggera crescita i servizi alla persona che registrano un +0,4% e contano 3.263 imprese; l'incremento è da imputare prevalentemente all'andamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale: a fine 2018 le imprese del settore ammontano a 299 unità, 20 imprese in più rispetto al 2017. Diminuiscono anche le imprese del commercio, per il quale si registra una contrazione dello 0,8% (da 10.906 a 10.822) da imputare all'andamento delle vendite sia dell'ingrosso che del dettaglio, mentre crescono di 14 unità le attività di commercio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli. Continua anche il calo delle costruzioni, con le imprese che scendono a 11.718 unità, con una flessione del 2%; in diminuzione dell'1,4% l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2018, conta 7.529 aziende. Scende, infine, anche il numero di aziende agricole che, in un anno, è passato da 6.169 a 6.052 unità, con una contrazione dell'1,9%.

(Fonte: Osservatorio Economico, coesione sociale e legalità – pubblicazione Camera di Commercio di Reggio Emilia - Le imprese a Reggio Emilia anno 2018 - estratto)

Maggiori informazioni sulla situazione socio-economica sono reperibili all'interno del **DUP 2020/2022** in corso di approvazione e reperibile sul sito web del comune di Rubiera, al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/bilancio-di-previsione>

2.2. Il contesto interno

2.2.1. Assetto organizzativo interno

L'attuale assetto organizzativo del Comune di Rubiera è stato da definito, da ultimo, con deliberazione della Giunta comunale n. 151 del del 19 settembre 2019.

Al vertice troviamo il **Segretario generale** con funzioni di sovrintendenza, coordinamento e assistenza giuridica.

La struttura burocratica è suddivisa in cinque Settori e precisamente:

1° Settore Affari generali e Istituzionali;

2° Settore Programmazione economica e partecipazione;

3° Settore Lavori Pubblici, patrimonio, infrastrutture;

4° Settore Territorio e attività economiche

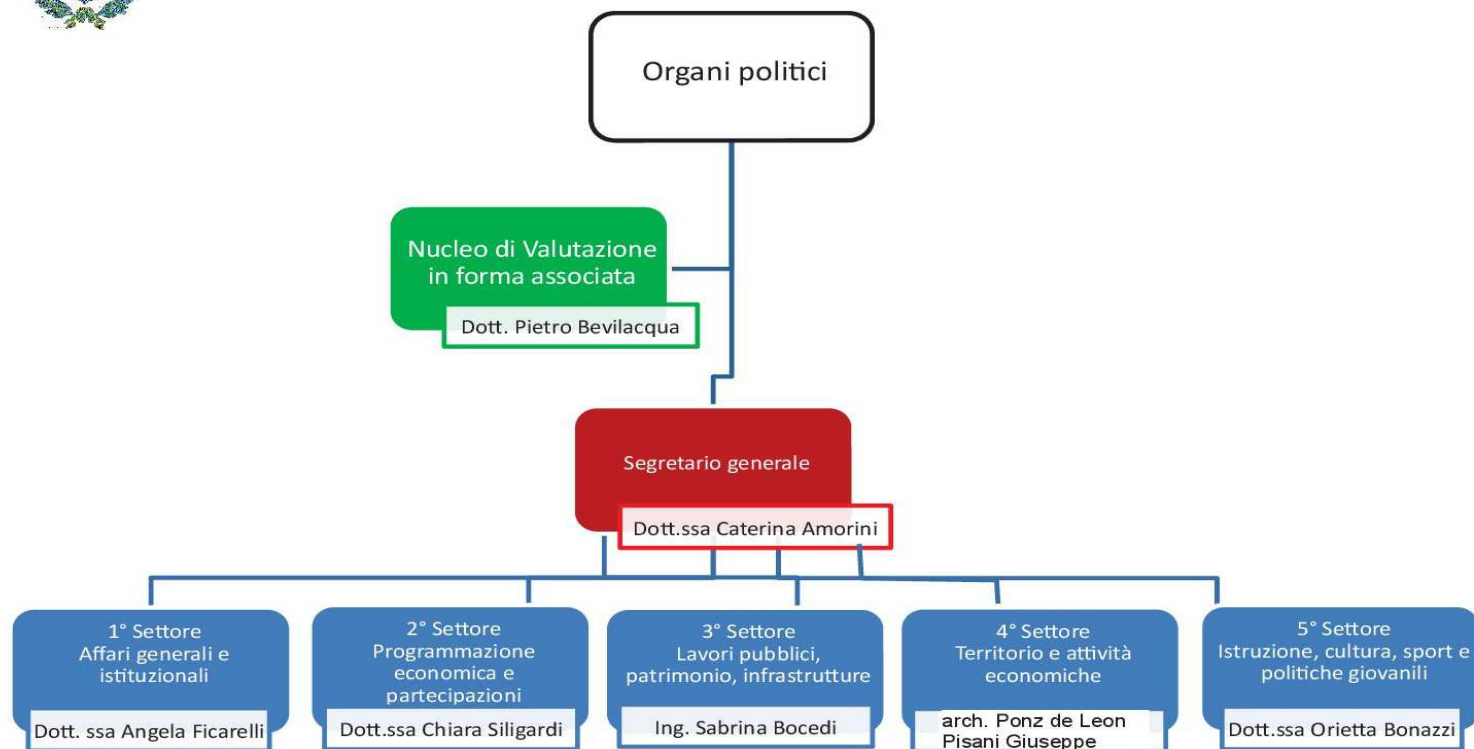
5° Settore istruzione, cultura, sport e politiche giovanili;

Per un maggiore dettaglio si rimanda a: <http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/>

Di seguito la rappresentazione grafica della macro-struttura dell'Ente con indicate le posizioni di responsabilità.



Comune di Rubiera - macrostruttura



2.2.2. Dotazione organica

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno.

Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto ai sensi degli artt. 90 e 110 del TUEL. La principale tipologia di lavoro flessibile utilizzata è l'assunzione a tempo determinato per la sostituzione di personale educativo con diritto alla conservazione del posto o per la temporanea copertura di posti vacanti. L'utilizzo di tirocini formativi e somministrazione di lavoro è invece marginale.

La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

| Descrizione | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|------|
| Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti) | 85 | 85 | 82 | 73 | 73 | 74 |
| Dipendenti in servizio a tempo indeterminato | 79 | 75 | 74 | 69 | 69 | 64 |
| Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti) | 2 | 3 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Dipendenti assunti extra-dotazione organica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 |
| Altri dipendenti a tempo determinato (dato medio annuale) | 2 | 2 | 3 | 3 | 1 | 4 |

Negli anni **l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti** e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

| Descrizione | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|
| Incidenza dipendenti su abitanti (n° abitanti/n° dipendenti) ⁴ | 188,13 | 198,19 | 201,10 | 214,97 | 215,39 |
| Incidenza spese di personale su spese correnti | 22,03 | 25,34 | 23,81 | 22,00 | 21,28 |

Come si evince dalla Relazione allegata all'ultimo Conto Annuale, relativo all'anno 2018, le risorse umane sono principalmente dedicate ai servizi alla collettività e alla persona, mentre le attività di funzionamento rappresentano solo il 23% del totale.

La presenza femminile risulta storicamente prevalente con l'eccezione della categoria B nella quale è inquadrato anche il personale operaio

Questo comporta ovviamente maggiori problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dal momento che l'assistenza e la cura dei figli e degli anziani è prevalentemente affidata alle donne; ciò è dimostrato dalla esclusiva concentrazione delle richieste di part time per motivi familiari tra il personale femminile.

Il blocco delle assunzioni e l'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione hanno determinato un innalzamento negli anni dell'età media e dell'anzianità dei dipendenti⁵:

| indicatori | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 | Anno 2018 |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Età media dei dipendenti | 49,28 | 49,84 | 50,29 | 51,12 | 50,99 |
| Anzianità media dei dipendenti | 21,13 | 21,24 | 21,73 | 22,57 | 21,94 |

4

Il Decreto 10 aprile 2017 del Ministero dell'interno fissa per il triennio 2017-2019 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10000 a 19.999 abitanti in 1 a 158.

⁵ l'età e l'anzianità media nel 2005 erano rispettivamente di 43,35 anni e 15,71

Se da un lato la produttività può essere favorevolmente influenzata dalla maggiore esperienza acquisita dai dipendenti, dall'altro lato è evidente come il mancato ricambio generazionale comporta rischi di minore flessibilità ed adattabilità al cambiamento.

E' da rilevare che il Comune di Rubiera ha fatto finora fronte alla carenza di personale e all'aumentato carico di lavoro anche con una elevata performance derivante non solo dalle competenze possedute e acquisite ma anche da un clima aziendale favorevole determinato principalmente da:

- chiarezza dei ruoli;
- valorizzazione delle risorse umane quando possibile anche in termini economici;
- possibilità di accedere alla formazione, anche attraverso numerosi momenti di formazione interna e organizzazione di corsi in house su tematiche che riguardano trasversalmente i servizi;
- attenzione al rispetto della sicurezza degli ambienti di lavoro.

2.2.3. L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Rubiera, dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Scandiano l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21 , anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.580 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1.Sistemi informativi associati (SIA)

2.Polizia municipale

3.Protezione civile

4.Servizi sociali

5.Centrale unica di committenza/SUA (dal 2015)

6.Gestione unica del personale (dal 1/01/2017).

2.2.4. Benessere organizzativo

Il benessere organizzativo è stato rilevato nelle relazioni annuali del Cug (costituito nel 2011) e nelle rilevazioni relative allo stress lavoro-correlato effettuate dall'RSPP nell'anno 2011 e annualmente dal Servizio Personale e Organizzazione e dalle quali emergono: l'assenza di "fattori sentinella" indicativi di situazioni di malessere (es. elevato numero di interventi disciplinari), l'assenza di fattori di rischio rilevanti (sia nell'ambiente, che nel contesto e nel contenuto lavorativo es. scarsa chiarezza dei ruoli e degli ordini impartiti, mancata valorizzazione delle risorse umane) e un tasso di assenze tale da escludere fenomeni di assenteismo. Inoltre a dicembre 2014 è stata condotta la rilevazione del benessere organizzativo, del grado di condivisione del sistema di valutazione e di valutazione del superiore gerarchico secondo il questionario proposto dall'ex-Civit, oggi ANAC . I risultati sono molto positivi, spiccato risulta essere "il senso di appartenenza all'amministrazione" anche rispetto alla media delle altre pubbliche amministrazioni che hanno effettuato la rilevazione.

Nel mese di maggio 2016 è stata effettuata una nuova rilevazione che pur evidenziando una riduzione minima degli indici di benessere organizzativo, si mantiene comunque su livelli molto più elevati delle medie nazionali.

L'ANAC nel suo Rapporto di monitoraggio sui risultati dell'indagine ritiene che "Il senso di appartenenza all'amministrazione" fornisce utili indicazioni sotto il profilo della prevenzione della corruzione in quanto un legame positivo con la propria amministrazione potrebbe prevenire comportamenti scorretti.

2.2.5. Analisi reati contro la pubblica amministrazione, segnalazioni, rilievi degli organi di controllo

Nell'anno 2019 non sono pervenute segnalazioni di possibile violazione al Codice di comportamento dell'ente e non ci sono state segnalazioni relative a responsabilità disciplinari o penali legati ad eventi corruttivi.

Prospetto ultimi cinque anni (2015/2018)

| TIPOLOGIA | NUMERO | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | ANNO 2015 | ANNO 2016 | ANNO 2017 | ANNO 2018 | ANNO 2019 |
| 1. Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 2. Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 3. Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 4. Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 5. Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 6. Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 7. Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali | 1 | - | - | - | - |
| ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei conti, Tar) | | | | | |
| 1. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 2. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di | - | - | - | - | - |

| | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|
| amministratori | | | | | |
| 3. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 4. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 5. Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici | - | - | - | - | - |
| | - | - | - | - | - |
| ALTRE TIPOLOGIE (segnalazioni controlli interni, revisori, dipendenti/cittadini) | | | | | |
| 1. Rilievi non recepiti da parte degli organi del Controllo interno | - | - | - | - | - |
| 2. Rilievi non recepiti da parte dell'organo di revisione | - | - | - | - | - |
| 3. Rilievi, ancorché recepiti, della Sezione regionale Corte dei conti* * in Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo: http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/corte-dei-conti/ | - | - | 1 | - | - |
| 4. Segnalazione di illeciti pervenute anche nella forma di whistleblowing | - | - | - | - | - |

2.3. Collegamento con altri documenti dell'Ente e Obiettivi strategici

Nel Dup 2020/2022 (adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 23 luglio 2019 e presentato al Consiglio comunale con deliberazione n. 43 del 30 luglio 2019) e nella Nota di aggiornamento al medesimo DUP, in corso di adozione, sono previsti tra gli obiettivi strategici degli obiettivi specifici che riguardano la legalità e la trasparenza che verranno ricompresi anche nel Piano degli obiettivi 2020/2022, come si seguito riportati:

Sezione strategica

| INDIRIZZO STRATEGICO | OBIETTIVO STRATEGICO | CONTRIBUTO GAP | RISULTATI ATTESI |
|-------------------------------|--|--|--|
| Diritto al futuro | 01 Lotta alla corruzione | Prefettura, Unione PM | Aumento della consapevolezza di un'amministrazione trasparente e imparziale |
| INDIRIZZO STRATEGICO | OBIETTIVO STRATEGICO | CONTRIBUTO GAP | RISULTATI ATTESI |
| Diritto al futuro | 02 Qualificazione del personale | Unione Tresinaro Secchia –Gestione unica del personale | Migliorare il livello di qualificazione professionale dei dipendenti sia con azioni dal punto di vista assunzionale che della formazione |
| INDIRIZZO STRATEGICO | OBIETTIVO STRATEGICO | CONTRIBUTO GAP | RISULTATI ATTESI |
| Diritto alla sicurezza | | | |

| | | | |
|--|----------------------------|------------------------------------|--|
| | 02 Lotta alla mafia | Unione Tresinaro Secchia – P.M. | Potenziare il sistema di controlli per contrastare eventuali fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata. Continuare la fondamentale attività di sensibilizzazione culturale |
|--|----------------------------|------------------------------------|--|

Sezione operativa

OBIETTIVO STRATEGICO: Lotta alla corruzione

| Obiettivo OPERATIVO | Anno 2020 | Anno 2021 | Anno 2022 | Indicatore | Portatori d'interessi | Altri settori coinvolti |
|---|-----------|-----------|-----------|---|---|-------------------------|
| 01Attuazione delle misure previste nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza | x | x | x | Aumento dei controlli e dei sistemi di contrasto messi in atto dall'amministrazione comunale per renderli più efficaci e celeri | Cittadini, associazioni, imprese, istituzioni | Tutti i settori |

OBIETTIVO STRATEGICO: Miglioramento attività di comunicazione

| Obiettivo OPERATIVO | Anno 2020 | Anno 2021 | Anno 2022 | Indicatore | Portatori d'interessi | Altri settori coinvolti |
|---|-----------|-----------|-----------|---|-----------------------|-------------------------|
| 02 Amministrazione trasparente Aggiornamento delle informazioni come da previsioni del PTPCT | x | x | x | Effettuazione degli aggiornamenti nei tempi previsti dal PTPCT decorrenti dalla ricezione delle informazioni dagli uffici | Cittadini | Tutti i Settori |

3. La gestione del rischio

3.1. Prima fase: la mappatura dei processi

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

Per quanto riguarda i procedimenti il comune di Rubiera con deliberazione di Giunta comunale n 185 del 28/12/2013 ha approvato le schede dei singoli procedimenti suddivisi per Ufficio/Servizio, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 35 del D.Lgs. 33/2013

In sede di elaborazione del Piano 2013/2016, è stato identificato ed utilizzato un elenco di processi elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nell’allegato 2 del PNA. L’elenco dei processi comprende anche alcuni processi delle aree generali indicate dall’Aggiornamento 2015 al PNA

La **Tabella n. 1 “Mappatura dei processi”** del PTPC 2016-2018, allegata al presente Piano, contiene:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni e se il processo è applicabile all’amministrazione
- per ciascun processo è stato individuata l’Area/Settore/Ufficio/Servizio interessato allo svolgimento dello stesso.

Con il presente aggiornamento del Piano, Anno 2020, si confermano i dati relativi agli esiti della mappatura dei processi presenti nel PTPCT 2016/2018, Tabella 1, allegata al presente Piano, a cui si rinvia, in attesa della riprogettazione entro il 2021.

3.2. Seconda fase: analisi e valutazione dei processi

Valutazione dei processi esposti al rischio

Come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi, sono state utilizzate alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA .

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale (**Tabella 2 -Valutazione della rischiosità del processo**), allegata al presente Piano . Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

A1 Reclutamento **(eliminato a seguito del trasferimento della funzione dal 2017 all'Unione Tresinaro Secchia)**, A2 Progressioni di carriera 5,34, A3 Conferimento di incarichi di collaborazione 6,56;

B1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento 6,4; B2 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 5,77; B3 Requisiti di qualificazione 4,65; B4 Requisiti di aggiudicazione 4,55; B5 Requisiti di aggiudicazione 5,25; B6 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 4,37; B7 Procedure negoziate 4,65; B8 Affidamenti diretti 6,7; B9 Revoca del bando 3,99; B 10 Redazione del crono programma 3,49; B11 Varianti in corso di esecuzione del contratto 3,99; B12 Subappalto 4,65; B13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 4,5; **(Dal 2015 gli affidamenti di lavori superiori a 150.000 e le forniture e i servizi superiori a 40.000 euro, qualora non disponibili sul mercato elettronico, vengono gestiti dalla CUC/SUA dell'Unione Tresinaro Secchia)**

C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, **permessi a costruire** 5,25; C2 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di **autorizzazioni** (ad esempio **in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA**) 5,53; C3 Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni) 4,65; C4 Accordi procedurali (**Convenzioni**, Deroghe, Proroghe) 4,74;

D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati 8,25; D2 Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente 6,65, D3 Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente 6,99.

In **sede di aggiornamento del PTPCT 2020/2022** si confermano i dati relativi agli esiti della mappatura dei processi presenti nei precedenti Piani , in attesa della riprogettazione entro il 2021.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si sono collocati i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" incrociando il punteggio conseguito dalla media probabilità con la media dell'impatto sull'asse cartesiano .

| PROBABILITÀ IMPATTO | RARO 1 | POCO PROBABILE 2 | PROBABILE 3 | MOLTO PROBABILE 4 | FREQUENTE 5 |
|--------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|------------------------------|
| SUPERIORE 5 | | | | | |
| SERIO 4 | | | | | |
| SOGLIA 3 | | | D2-D3 | D1 | |
| MINORE 2 | | | A2-B3-B4-B5-B6-B7-B9- B10-B11-B12-B13-C1-C3 | A3-B1-B2-B8-C2-C4 | |
| MARGINALE 1 | | | | | |

3.3. Terza fase: identificazione e valutazione dei rischi

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA e riportate nella **Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo** del PTPC 2013/2016 , che si allega al presente Piano

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo, i cui risultati sono riportati nella **Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici**, allegata al presente documento

In sede di aggiornamento del presente PTPCT, Anno 2020, si confermano i dati emersi dalla valutazione dei processi a rischio presenti nei precedenti Piani, a cui si rinvia, in attesa della riprogettazione entro il 2021.

A seguito della valutazione dell’impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si sono collocati i singoli eventi rischiosi nell’apposita “Matrice Impatto-Probabilità” che si riporta.

| IMPATTO \ PROBABILITÀ | BASSO | MEDIO | ALTO |
|--------------------------|--|-------|------|
| ALTO | | | |
| MEDIO | | A5 | |
| BASSO | A3-A4-A6-B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7-B8-B9- B10-B11-B12-B13-B14-C1-C2-C3-C4-C5-C6- C7-C8-D1-D2-D3-D4-D5-D6-D7-D8-D9-D10- D11-D12 | | |

3.4. Quarta fase: identificazione e programmazione delle misure

Secondo quanto si ricava dalla Legge 190 così come meglio esplicitato e definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver svolto le prime tre fasi, sarà necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio. In tal senso, la legge e il PNA, individuano una serie di misure "obbligatorie" che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, non sono emersi elevati livelli di rischio (zona rossa) in quanto la quasi totalità dei processi ricadono nella zona GIALLA delle "matrici impatto-probabilità", mentre la totalità dei rischi specifici ricadono nella zona VERDE.

Si ritiene tuttavia opportuno, valutato anche il contesto esterno in cui opera oggi l'Amministrazione, nell'ambito di questo aggiornamento al Piano triennale anticorruzione e comunque con una logica di progressiva implementazione, di:

- 1. Segnalare gli uffici che devono presidiare i processi considerati più a rischio;**
- 2. Identificare le misure generali da presidiare che intervengono in materie trasversali all'amministrazione nel suo complesso ;**
- 3. Identificare misure specifiche a presidio del rischio ;**

Per ogni misura viene individuato il relativo Responsabile, i tempi di realizzazione e le modalità di verifica dell'attuazione

4. Trattamento del rischio

4.1. Misure generali e misure specifiche

4.1.1. Principali misure generali da applicarsi nel triennio 2020/2022 da parte di tutti i Responsabili/Segretario generale

| Misure | Soggetti responsabili | Indicatore | Tempi di attuazione | Modalità di verifica |
|---|---|---|---------------------|---|
| Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi anche solo potenziale (art. 6bis della Legge 241/1990 e artt. 5 e 7 del D.P.R. 62/2013). | Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore | Istituzione del Registro delle dichiarazioni e rilevazione annuale delle dichiarazioni. | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Applicazione corretta del nuovo Codice di comportamento (D.P.R. 62/2013 e Codice di comportamento dell'Ente) | Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore | Verifica del rispetto delle norme attraverso la rilevazione annuale delle eventuali infrazioni. | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di pubblicazione sul sito dell'Ente, con particolare riferimento agli atti la cui pubblicazione è requisito di efficacia (Contributi, incarichi) e meglio declinati nell'apposita sezione Trasparenza | Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore Segretario generale | Verifica della pubblicazione degli incarichi e dei contributi/benefici diretti e indiretti concessi e pubblicati in Amministrazione Trasparente | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Formazione specifica per il personale che svolge la propria attività nelle aree più a rischio e per tutti i dipendenti sul Codice di comportamento. Misura da attuarsi coordinandosi con i comuni appartenenti all'Unione Tresinaro Secchia | Segretario generale | Predisposizione Piano della formazione in collaborazione con la Gestione unica del personale dell'Unione Tresinaro Secchia entro il 30 marzo 2020 | Entro il 30/03/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Verifica delle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013) – Rilascio delle dichiarazioni resa dagli interessati agli incarichi <u>prima</u> del conferimento e annualmente e relativa pubblicazione | Responsabile 1° Settore | Rilascio delle dichiarazioni richieste agli interessati <u>prima</u> del conferimento e annualmente. Verifica della pubblicazione | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito | Responsabile della | Entro il 31/12/2020 | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, |

| Misure | Soggetti responsabili | Indicatore | Tempi di attuazione | Modalità di verifica |
|--|--|---|---------------------|---|
| <p>(c.d. whistleblowing), art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, norma recentemente modificata dalla Legge n.179/2017. Le segnalazioni degli illeciti possono essere effettuate con tre modalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ al Responsabile della prevenzione della corruzione, in modalità informatica al seguente indirizzo https://comunerubiera.whistleblowing.it/#/ ➤ in modalità cartacea secondo il modello e le indicazioni dell'atto organizzativo disponibili al seguente indirizzo: http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/prevenzione-della-corruzione-whistleblower-segnalazioni-condotte-illecite-modulistica/ ➤ all'ANAC attraverso l'applicazione informatica "Whistleblower" (canale da preferire); consegnandole brevi manu presso la sede di ANAC – Ufficio Protocollo in Via Marco Minghetti 10 Roma; spedendole via posta all'indirizzo di cui sopra, indicando sul plico la dicitura "Riservato – Whistleblowing" o simile. ➤ sotto forma di denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile. | prevenzione della corruzione/Segretario generale | N° Segnalazioni pervenute | | secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Applicazione dei Protocolli di legalità | Responsabili 3° e 4° Settore | Direttive | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| Rotazione del personale Per il comune di Rubiera, considerata la dimensione (al di sotto dei 15.000 abitanti) e l'attuale dotazione organica si confermano le seguenti contromisure: 1. proseguirà l' individuazione , per ogni settore, di | Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore | N° RdP per Settore N° procedure avviate con conferimento di attività alla CUC/SUA o Gestione | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 |

| Misure | Soggetti responsabili | Indicatore | Tempi di attuazione | Modalità di verifica |
|---|---|--|---------------------|---|
| <p>uno o più responsabili del procedimento per coinvolgere in ogni atto almeno due soggetti;</p> <p>2. rotazione nelle commissioni di gara;</p> <p>3. segregazione delle funzioni (le procedure di gara per le forniture e i servizi al di sopra dei 40.00 euro e i lavori al di sopra dei 150.00 euro verranno affidate alla Centrale unica di competenza dell'Unione Tresinaro Secchia e le procedure di reclutamento alla Gestione Unica del Personale dell'Unione Tresinaro Secchia);</p> | | <p>unica del personale;</p> <p>N° commissione nominate e n° dipendenti diversi coinvolti</p> | | dicembre |
| <p>Divieto per i dipendenti cessati di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione, attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. Si tratta di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente;</p> | <p>Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore Segretario generale</p> | <p>Predisposizione comunicazione ai dipendenti cessati che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni, in collaborazione con la Gestione unica del personale dell'UTS e inserimento della formula del divieto nei contratti individuali dei Responsabili/Dirigenti</p> | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| <p>Rispetto della disciplina in materia di formazione di commissioni Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. richiamato dall'art. 84 del d.lgs 163/2006</p> | <p>Responsabili 1°,2°,3°, 4° e 5° Settore</p> | <p>N° commissioni nominate</p> <p>N° dichiarazioni rilasciate</p> <p>N° curriculum pubblicati</p> | Entro il 31/12/2020 | Report di monitoraggio, secondo lo schema predisposto, entro il 31 dicembre |
| <p>Controlli successivi di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012)</p> | Segretario generale | Almeno due controlli annuali | Entro il 31/12/2020 | Secondo le scadenze stabilite nel Regolamento o altri atti organizzativi. |

4.1.2. Misure specifiche da applicare nel TRIENNIO 2020/2022 distinte per Aree/Processi e Rischi specifici

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|--|--|---|---|---------------------------|----------------------|--------------------------------------|
| A) Area: acquisizione e progressione del personale | Reclutamento (A1, A3, A4) — Conferito all'Unione Tresinaro Secchia dal 1/01/2017 | Servizio personale e organizzazione — gestione complessiva del processo | Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 110 TUEL (di competenza della Gestione unica del personale dal 2017) | | | |
| | Progressioni di carriera (A5) | Tutti i Settori | Predeterminazione dei criteri per la selezione dei candidati alle progressioni di carriera | Entro il 31 dicembre 2020 | Tutti i Responsabili | Report entro il 31 dicembre |
| | Conferimento di incarichi di collaborazione (A6) | Tutti i Settori | Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento Rispetto della normativa e del regolamento per l'attribuzione di incarichi ex art. 7 D. Lgs. n. 165/01 Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Obbligo di estendere le prescrizioni del nuovo codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti | Entro il 31 dicembre 2020 | Tutti i Responsabili | Report entro il 31 dicembre |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|---|--|--|--|---|---|--------------------------------------|
| <p>B) Area: Acquisizione di lavori servizi e forniture (contratti pubblici)</p> | <p>Programmazione- Individuazione dello strumento/istituto per l'acquisizione (B2)</p> <p>Progettazione e selezione del contraente Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (B2) Requisiti di qualificazione (B3) Requisiti di aggiudicazione (B4) Valutazione delle offerte e della eventuale anomalia dell'offerta (B5, B6) Procedure negoziate (B7) Affidamenti diretti (B8) Revoca del bando (B9) Redazione del crono programma (B10,B11)</p> | <p>Tutti i Settori e Servizi dell'Ente</p> | <p>Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere</p> <p>Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale</p> <p>Nei casi di ricorso all'affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione</p> <p>Conformità dei bandi ai bandi tipo dell'Anac e alla normativa anticorruzione</p> <p>Accessibilità online della documentazione di gara e/o informazioni complementari</p> <p>Verifica del rispetto dei protocolli di legalità e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare</p> | <p>Entro il termine utile per la programmazione</p> | <p>Tutti i Responsabili</p> <p>Responsabili del 3 e 4 Settore</p> | <p>Report entro il 31 dicembre</p> |
| <p>Aggiornato al 28 gennaio 2020</p> | | | | | | <p>38</p> |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|-----------------|--|---------------------|--|--------------------|-------------------------|--------------------------------------|
| | <p>Esecuzione del contratto</p> <p>Varianti in corso d'esecuzione (B12)</p> <p>Subappalto (B13)</p> <p>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (B14)</p> <p>Rendicontazione del contratto</p> <p>Approvazione certificato di regolare esecuzione/Attestato corretta esecuzione servizi e forniture (Lavori Pubblici)</p> | | <p>Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti</p> <p>Verifica della documentazione antimafia per i subappaltatori nel rispetto dei protocolli di legalità</p> <p>Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e dei curricula collaudatori, assicurandone la rotazione;</p> <p>Obbligo di adeguata motivazione, da parte del collaudatore/RUP, degli scostamenti di rilievo riscontrati fra quanto previsto in progetto/capitolato speciale d'appalto/contratto e quanto effettivamente eseguito dall'impresa</p> | Rispetto dei tempi | Responsabile 3° Settore | Report entro il 31 dicembre |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|---|--|---|---|---------------------|--|--------------------------------------|
| C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (C1, C2) | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico | Attivazione controlli interni per tutte le categorie dei provvedimenti (SCIA, PdC) | Entro il 31/12/2020 | Responsabile 4° Settore in collaborazione con il SIA dell'Unione Tresinaro Secchia | Report entro il 31 dicembre |
| | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (C3, C4) | | Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000), anche tramite Guardia di finanza | | | |
| | Provvedimenti di tipo concessorio (C3, C4) | | Progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il SIA dell'Unione. Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti(almeno due procedimenti) | | | |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|--|---|--|--|---------------------|---|--------------------------------------|
| D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | <p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (D1,D2,D3,D4)</p> <p>Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente (D5,D,&,D7,D8,D9)</p> <p>Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente (D10,D11,D12)</p> | <p>Settore Affari Generali e Istituzionali, Settore Istruzione-Sport- Politiche Giovanili, settore Cultura, Settore Assetto del territorio, settore Programmazione e Economica Settore Lavori Pubblici</p> | <p>Intensificazione controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni</p> <p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs n.33/13</p> <p>Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (almeno due procedimenti)</p> <p>Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</p> | Entro il 31/12/2020 | <p>Tutti i Responsabili</p> <p>Responsabile 2° Settore Programmazione Economica</p> | Report entro il 31 dicembre |

4.2. Monitoraggio

Le misure generali e specifiche sopra riportate al punto 4.1., sono state rendicontate a fine esercizio 2019 da ciascun Responsabile, sulla base dello schema adottato negli anni precedenti. I singoli report vengono conservati agli atti.

4.3. Rendicontazione

Il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento delle misure contenute nel PTPCT, nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC.

La relazione Anno 2019, pubblicata sul sito del comune di Rubiera, è consultabile alla sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione” al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/relazione-annuale-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione/relazione-annuale-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-anno-2019/>

Oltre a quanto già rendicontato nella scheda del RPCT sopra citata, si riporta di seguito la rendicontazione delle principali contromisure adottate, in esecuzione dei Piani già adottati, per contrastare, in termini di prevenzione, la formazione del rischio corruttivo.

4.3.1. Direttive

In esecuzione della legge 190/2012, delle misure obbligatorie previste dal PNA e delle ulteriori misure previste dal Piano di prevenzione della corruzione 2013/2016, nel 2014 sono state emanate apposite direttive in merito a:

1. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
2. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi;
3. Estensione dell'efficacia delle disposizioni del Codice di comportamento;
4. Comportamento in caso di conflitto di interesse;
5. Aggiornamento schemi di atti per adeguarli alle disposizioni in materia di anticorruzione.
6. Atto organizzativo Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower) anno 2018

4.3.2. Servizio Ispettivo

Nel comune di Rubiera è attivo un Servizio ispettivo, disciplinato dall'art. 14 del vigente Regolamento degli uffici e dei Servizi, di cui può avvalersi il Responsabile della prevenzione della corruzione per le verifiche di propria competenza.

Il servizio ispettivo provvede all'accertamento dell'osservanza del divieto di svolgere attività non autorizzate o incompatibili, nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 1, commi 56-65, della legge n. 662/1996, nonché di altre norme legislative, regolamentari e contrattuali in materia

Il servizio ispettivo procede alle verifiche nei seguenti casi:

- a) su segnalazione pervenuta sia da soggetti interni che esterni al Comune;
- b) periodicamente a campione;
- c) d'ufficio nel caso in cui il servizio venga comunque a conoscenza di situazioni in contrasto con le disposizioni vigenti in materia;
- d) quando previsto da norme di legge o regolamento:

Le verifiche a campione vengono effettuate per un minimo del 10% annuo dei dipendenti a tempo indeterminato.

Di seguito i controlli effettuati dal 2013 al 2018

Anno 2013: 8 dipendenti controllati. E' emersa una incongruenza che non comportava violazione agli obblighi

Anno 2014: 9 dipendenti controllati. E' emersa una incongruenza che non comportava violazione agli obblighi

Anno 2015: 8 dipendenti controllati, non è emersa alcuna violazione

Anno 2016: 7 dipendenti controllati, non è emersa alcuna violazione

Dall'1/01/2017 il Servizio ispettivo è stato trasferito all'Unione Tresinaro Secchia.

Anno 2018: 7 dipendenti controllati, non è emersa alcuna violazione

Anno 2019: non è stata effettuata alcuna attività

4.3.3. Formazione

Tutti i dipendenti del Comune di Rubiera, nel **2014**, hanno effettuato la formazione in materia di rispetto degli obblighi del Codice di comportamento (approvato con atto di giunta comunale n. 181 del 28 dicembre 2013).

Nel **2015** è stata effettuata una formazione specifica per le Posizioni Organizzative e i dipendenti assegnati alle aree maggiormente a rischio, iniziata nel mese di dicembre e che è proseguita nel 2016.

Il Segretario/Responsabile della prevenzione della corruzione ha partecipato al corso di Alta formazione, organizzato dal Ministero dell'Interno, ex AGES, **COMP.AMM 2015**, Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Nel **2016** la formazione è proseguita concentrandosi sulle aree particolarmente a rischio e pertanto un ampio ciclo di formazione è stato effettuato sulle disposizioni previste dal D.Lgs. 50/2016 e relative Linee guida emanate dall'Anac, senza trascurare le nuove disposizioni in materia di Trasparenza e Accesso civico.

Nel **2017** è stata progettata una **formazione specifica** rivolta ai dipendenti e agli amministratori dell'Unione Tresinaro Secchia, affidata all'associazione Avviso Pubblico, articolata in tre momenti, per complessive **12 ore** e n. **29** partecipanti per il comune di Rubiera

- *Le infiltrazioni mafiose e la corruzione; La gestione del rischio corruzione; Principi base di etica pubblica*
- *Il rinnovato quadro normativo in materia di contratti pubblici;*
- *Segnalazioni e controlli: ruolo e strumenti della PA nel contrasto ad elusione, evasione e riciclaggio*

Il ciclo di formazione è stato molto apprezzato e partecipato dai dipendenti.

Sono stati altresì effettuati numerosi altri corsi in materia di **Contratti pubblici/Trasparenza/Privacy/Redazione atti amministrativi** (che si considerano strategici per la formazione di una cultura alla legalità) per un totale di **47,30 ore** e **n. 14 partecipanti**. Il dato si riferisce al n° totale e non alle ore di formazione pro-capite che ovviamente sono superiori.

Nel **2018** l'attività di formazione è proseguita con approfondimenti sulla tutela del **Whistleblower (RPCT)**, formazione in materia di **Appalti e contratti pubblici** a seguito delle nuove Linee guida ANAC e utilizzo dei **Mercati elettronici** e nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata dell'Unione Tresinaro Secchia sono state organizzate le seguenti tre specifiche giornate formative:

- Il nuovo codice degli appalti e sue applicazioni per il contrasto ai fenomeni criminali, rivolto ai tecnici delle amministrazioni e delle imprese
- I controlli di polizia in materia edilizia
- Ecomafie e reati ambientali (rinviata al 2019).

Nel **2019** è proseguita la formazione sulle modifiche apportate al codice dei contratti con il decreto Sblocca-cantieri e giornate di approfondimento sulle tematiche dell'accesso, della trasparenza, della performance, dei comportamenti organizzativi secondo un calendario progettato dal Comitato di direzione dell'Unione tresinaro Secchia, a cui il comune di Rubiera aderisce.

4.3.4. Protocolli di legalità – Ufficio associato per la legalità (UAL)

Il Comune di Rubiera ha stipulato due Protocolli :

1) **Il Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni pubblici stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia in data 16 febbraio 2012**

2) **Il Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica tra la Prefettura e i comuni della Provincia di Reggio Emilia, sottoscritto il 22 giugno 2016 .**

Quest'ultimo Protocollo integra il precedente strumento pattizio in materia di appalti,

Con Deliberazione di consiglio comunale n. 30 del 27/10/2016 il comune ha aderito all'ufficio associato di supporto alle attività connesse al "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica, stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia" (**Ufficio associato legalità, UAL**)

Con deliberazione di Giunta comunale n. 178 del 28/11/2017 sono state approvate le **disposizioni organizzative per l'attuazione del Protocollo di legalità stipulato nel 2016, entrate in vigore il 1° gennaio 2018.**

Nel 2018 sono state inviate all'U.A.L. 22 richieste e su tali richieste sono pervenute 8 risposte, tutte negative. L'ufficio rispetta quanto previsto dal protocollo verificando almeno il 20% delle SCIA presentate con importi dei lavori > di 70.000 euro. Si fa altresì presente che in tutte le convenzioni e accordi a carattere urbanistico, stipulate dal 2018, è stata inserita una clausola risolutoria, ai sensi del Protocollo di legalità stipulato il 22 giugno 2016, qualora dovessero intervenire informazioni interdittive dal controllo effettuato .

Nel 2019 sono state inviate all'U.A.L. n. 10 richieste e sono pervenute n. 2 risposte, sempre negative.

4.3.5. Controlli interni

Controlli di regolarità successiva amministrativa

Nell'anno 2017 sono stati controllati i seguenti atti:

- n. 79 determinazioni;
- n. 2 Permessi di Costruire
- n. 4 SCIA
- n. 5 scritture private

Nell'anno 2018, sono stati controllati i seguenti atti:

- n. 88 determinazioni;
- n. 4 Permessi di Costruire
- n. 6 SCIA
- n. 3 scritture private

Nell'anno 2019, primo semestre sono stati eseguiti i seguenti controlli:

- n. 41 determinazioni;
- n. 1 Permesso di Costruire
- n. 8 SCIA
- n. 3 Scritture private

4.3.6 Iniziative volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 18 marzo 2015 l'Amministrazione comunale di Rubiera ha aderito ad **AVVISO PUBBLICO**, associazione tra enti locali costituitasi per diffondere i valori della legalità e della democrazia ed ha attivato percorsi di formazione rivolti alla cittadinanza, collaborando con altre associazioni al progetto **LEGALITA' & CITTADINANZA RESPONSABILE**, attività che è proseguita anche nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2019. Il comune di Rubiera aderisce altresì alla rassegna **"NOI comuni e cittadini reggiani CONTROLEMAFIE"**, giunta nel 2019 alla nona edizione. Rassegna che coinvolge le istituzioni, ma soprattutto le scuole, privilegiando i momenti formativi con studenti e docenti con la consapevolezza che la cultura alla legalità sia la migliore arma per contrastare il dilagare del fenomeno della criminalità organizzata.

In attuazione alla legge regionale n. 18 della Regione Emilia Romagna "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile", l'Unione Tresinaro Secchia ha ricevuto dei contributi e ha sviluppato nel corso del 2017 un progetto denominato "Studio di fattibilità per la creazione di un **Osservatorio Intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata**", attraverso il quale ha realizzato una indagine di percezione nei confronti dei cittadini in merito ai temi dell'infiltrazione mafiosa e uno studio di fattibilità mirato ad identificare le modalità tecnico operative per la costituzione di un osservatorio unionale su queste tematiche. Successivamente, con atto n. 87 della Giunta dell'Unione Tresinaro Secchia è stato costituito il **"Tavolo permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata"** con il com-

pito di contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica ed allo sviluppo e realizzazione di iniziative di prevenzione contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie.

4.3.7 Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT)

Nel 2017, con deliberazione n. 124 del 28/12/2017 il Comune di Rubiera ha aderito alla **Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT)** tra amministrazioni pubbliche, prevista dalla legge regionale n. 18/2016, quale sede di confronto volontaria cui possono partecipare i RPCT, al fine di:

- a) condividere esperienze messe in campo con i piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) organizzare attività comuni di formazione;
- c) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La **RIT** si presenta come forma istituzionale innovativa ed unica nel panorama nazionale, in quanto offre l'opportunità di valorizzare la funzione del RPCT, soggetto centrale nell'ambito della normativa anticorruzione, dotandolo di un supporto conoscitivo e operativo ed aiutando a superare alcune criticità messe in evidenza da ANAC nella determinazione n. 12/2015, quali l' "isolamento" del RPCT, l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione del Piano, le difficoltà organizzative legate anche alla scarsità di risorse finanziarie. La RIT potrà qualificarsi anche come utile interlocutore nei confronti dell'ANAC, per agevolare l'adozione di politiche di contrasto alla corruzione volte alla semplificazione e sempre più calibrate alle caratteristiche socio-economiche territoriali.

Anche per il **2019**, il Tavolo di lavoro appositamente costituito ha elaborato l'analisi del contesto esterno, riferito ai dati dell'economia regionale a cura dell' Ufficio Studi di Unioncamere, un approfondimento relativo al profilo criminologico e una scheda di sintesi (**All. A**)

5. Tabelle

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|--|------|---|---|---|--|
| Area: acquisizione e progressione del personale | A1 | Reclutamento | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia | |
| | A2 | Progressioni di carriera | Si | | Servizio personale e organizzazione – gestione complessiva del processo. Responsabili di settore per le valutazioni |
| | A3 | Conferimento di incarichi di collaborazione | Si | | Tutti i settori, ognuno per i propri incarichi |
| Area: affidamento di lavori, servizi e forniture | B1 | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B2 | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B3 | Requisiti di qualificazione | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B4 | Requisiti di aggiudicazione | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B5 | Valutazione delle offerte | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B6 | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B7 | Procedure negoziate | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|---|------|--|---|---|---|
| | B8 | Affidamenti diretti | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B9 | Revoca del bando | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B10 | Redazione del cronoprogramma | SI* | * Il cronoprogramma non si applica all'affidamento di servizi e forniture | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B11 | Varianti in corso di esecuzione del contratto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B12 | Subappalto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B13 | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | C1 | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C2 | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C3 | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C4 | Accordi procedurali Convenzioni Deroghe Proroghe | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|---|------|--|---|---|--|
| Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | D1 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | SI | | 1° Settore / 2° Settore / 4° Settore / 5° Settore / 6° Settore / |
| | D2 | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | SI | | Tutti i settori |
| | D3 | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | SI | | 2° Settore |

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|--|------|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| Acquisizione e progressione del personale | A1 | Reclutamento | | | | | | | | | | | |
| | A2 | Progressioni di carriera | 2 | 2 | 5 | 3 | 1 | 3 | 3 | 1 | 0 | 4 | 2,67//2,00 = |
| | A3 | Conferimento di incarichi di collaborazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,75/1,75= 6,56 |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | B1 | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | 2 | 5 | 3 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,66/1,75= 6,4 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|------|------|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| | B2 | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | 2 | 5 | 1 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,3/1,75= 5,77 |
| | B3 | Requisiti di qualificazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B4 | Requisiti di aggiudicazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,6/1,75= 4,55 |
| | B5 | Valutazione delle offerte | 4 | 5 | 1 | 5 | 1 | | 2 | 1 | 0 | 4 | 3/1,75= 5,25 |
| | B6 | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | 1 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,5/1,75= 4,37 |
| | B7 | Procedure negoziate | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B8 | Affidamenti diretti | 5 | 5 | 1 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,83/1,75= 6,7 |
| | B9 | Revoca del bando | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,5= 3,99 |
| | B10 | Redazione del cronoprogramma | 2 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,33/1,5= 3,49 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|---|------|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| | B11 | Varianti in corso di esecuzione del contratto | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,5= 3,99 |
| | B12 | Subappalto | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B13 | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | 4 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3/1,5= 4,5 |
| Provvedimenti ampliati senza effetti economici diretti | C1 | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | 2 | 5 | 3 | 5 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3/1,75= 5,25 |
| | C2 | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA) | 2 | 5 | 3 | 5 | 1 | 3 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3,16/1,75= 5,53 |
| | C3 | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | 4 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | C4 | Accordi procedimentali - Convenzioni - Deroghe - Proroghe | 3 | 5 | 1 | 5 | 1 | 4 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3,16/1,5= 4,74 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|---|------|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| Provvedimenti ampliati con effetti economici diretti | D1 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | 4 | 5 | 1 | 3 | 5 | 2 | 3 | 1 | 2 | 4 | 3,33/2,5= 8,25 |
| | D2 | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | 4 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 3 | 1 | 2 | 4 | 2,66/2,5= 6,65 |
| | D3 | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | 2 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 5 | 1 | 2 | 4 | 2,33/3= 6,99 |

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---|--------------|------|---|--|---|
| Acquisizione e progressione del personale | Reclutamento | A1 | | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia |
| | | A2 | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|--|---|------|--|--|---|
| | | A3 | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; | Sì | Più che irregolare composizione, essendo la composizione altamente discrezionale e affidata al responsabile interessato, c'è poca possibilità di controllo. |
| | | A4 | Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; | Sì | |
| | Progressioni di carriera | A5 | Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; | Sì | |
| | Conferimento di incarichi di collaborazione | A6 | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. | Sì | |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | B1 | Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. | Sì | |
| | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | B2 | Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto. | Sì | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|-----------------|--|------|--|--|---|
| | Requisiti di qualificazione | B3 | Negli affidamenti di LAVORI, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. | Sì | |
| | Requisiti di aggiudicazione | B4 | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. | SI | |
| | Valutazione delle offerte | B5 | Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. | SI | |
| | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | B6 | Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. | SI* | *CASO RARO |
| | Procedure negoziate | B7 | Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. | SI | |
| | Affidamenti diretti | B8 | Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti diretta in economia ed ai cottimi fiduciari anche al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. | SI | |
| | Revoca del bando | B9 | Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario. | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---------------------------------|---|------|--|--|--|
| | Redazione del cronoprogramma | B10 | Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. | SI* | *Il crono programma viene redatto solo per i lavori pubblici |
| | | B11 | Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. | SI* | *Il crono programma viene redatto solo per i lavori pubblici |
| | Varianti in corso di esecuzione del contratto | B12 | Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante. | SI | |
| | Subappalto | B13 | Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. | SI | |
| | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | B14 | Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. | SI | |
| Provvedimenti ampliativi | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili) | C1 | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---|--|------|--|--|---|
| della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | C2 | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). | SI | |
| | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) | C3 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |
| | | C4 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | SI | |
| | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | C5 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |
| | | C6 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | SI | |
| | | C7 | Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). | SI | |
| | Accordi procedurali: Convenzioni Deroghe Proroghe | C8 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|--|--|------|---|--|---|
| Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | D1 | Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | SI | |
| | | D2 | Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | SI | |
| | | D3 | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti, fondi | SI | |
| | | D4 | Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. | SI | |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | D5 | Mancato recupero di crediti vantati dall'ente | SI | |
| | | D6 | Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative | SI | |
| | | D7 | Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri | SI | |
| | | D8 | Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute | SI | |
| | | D9 | Archiviazione illegittima di multe e sanzioni | SI | |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | D10 | Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti | SI | |

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILITÀ | | IMPATTO | | | Valore finale Probabilità | Valore finale Impatto |
|---|---|------|--|-------------|-----|---------|-----|-----|---------------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| Acquisizione progressione del personale | Reclutamento | A1 | Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A2 | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A3 | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A4 | Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; | | | | | | | |
| | Progressioni di carriera | A5 | Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1,5 | 1,33 |
| | Conferimento di incarichi di collaborazione | A6 | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab | Valore finale Impatto |
|--|---|------|--|---------------|-----|---------|-----|-----|----------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | B1 | Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | B2 | Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Requisiti di qualificazione | B3 | Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Requisiti di aggiudicazione | B4 | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Valutazione delle offerte | B5 | Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | B6 | Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Procedure negoziate | B7 | Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILITÀ | | IMPATTO | | | Valore finale Probab | Valore finale Impatto |
|-----------------|---|------|--|-------------|-----|---------|-----|-----|----------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | Affidamenti diretti | B8 | Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Revoca del bando | B9 | Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Redazione del cronoprogramma | B10 | Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | B11 | Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Varianti in corso di esecuzione del contratto | B12 | Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Subappalto | B13 | Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab | Valore finale Impatto |
|--|--|------|--|---------------|-----|---------|-----|-----|----------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | B14 | Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Provv. ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Provv. di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastosta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | C1 | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | C2 | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) | C3 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | C4 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Provv. di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | C5 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | C6 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab | Valore finale Impatto |
|---|--|------|--|---------------|-----|---------|-----|-----|----------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | | C7 | Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Accordi procedurali: Convenzioni Deroghe Proroghe | C8 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Area: provvediment i ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | D1 | Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D2 | Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D3 | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti, fondi | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D4 | Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | D5 | Mancato recupero di crediti vantati dall'ente | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D6 | Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D7 | Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D8 | Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D9 | Archiviazione illegittima di multe e sanzioni | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D10 | Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILITA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab | Valore finale Impatto |
|-----------------|---|------|--|--------------|-----|---------|-----|-----|----------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | Attività connesse alla gestione di entrate tributarie dell'ente | D11 | Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D12 | Verifiche fiscali compiacenti | 11 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

PARTE SECONDA
TRASPARENZA

1. Introduzione: definizioni e struttura organizzativa

1.1. Definizioni

Nella redazione del presente documento si intendono:

- a) per “legge 190/2012”, la [legge 6 novembre 2012, n. 190](#);
- b) per “d.lgs. 33/2013”, il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#);
- c) per “PTPCT” il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all’articolo 1 comma 60 della legge 190/2012;
- d) per “RPCT”, il [Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza](#) di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 190/2012;
- e) per “ANAC”, l’[Autorità nazionale anticorruzione](#);
- f) per “NdV”, il [Nucleo di Valutazione](#) di cui all’articolo 4, comma 1, lettera g) della legge 4 marzo 2009, n. 15;
- g) per “URP”, l’ufficio relazioni con il pubblico di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- h) per “TUEL”, il [testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#).

1.2. Struttura organizzativa

Si rinvia alla PARTE PRIMA paragrafo 2.2.1.

1.3. Durata delle pubblicazioni

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del d.lgs. 33/2013.

Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 33/2013.

2. Procedimento di elaborazione, adozione e aggiornamento del programma

2.1 Il principio della trasparenza

Il d.lgs. 33/2013, intende la trasparenza come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (art. 1, comma 1).

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 33/2013 si riscontra l'istituzione del diritto di accesso civico. L'art. 5, comma 1, del decreto, infatti, impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

All'accesso di cui al comma 1, *“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”*, il comma 2 aggiunge che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”*.

L'accessibilità totale presuppone l'accesso a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 11, comma 1, d.lgs. 150/2009).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

2.2 Coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale occupa l'adozione del [Piano delle performance](#) (PdP), destinato ad indicare, con chiarezza, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il PdP è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Attualmente l'articolo 169 del TUEL stabilisce che al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il PdP di cui all'articolo 10 del d.lgs. 150/2009, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione (PEG).

Nel comune di Rubiera **il Piano dettagliato degli obiettivi/PEG, come sopra definiti, unitamente al PTPCT costituisce il Piano della Performance.**

Il [Regolamento per la valutazione e la premialità del personale](#) all'articolo 4, comma 1, stabilisce:

“1. Gli obiettivi, sia di gestione corrente sia conseguenti alle indicazioni strategiche dell'Amministrazione, sono definiti annualmente nel PEG dell'Ente e sono:

a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;

b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;

c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;

d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;

e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;

f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;

g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili”.

Al PdP è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente.

La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel PdP avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

2.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il ruolo di Responsabile per la trasparenza è stato unificato con quello di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) come indicato nella PARTE PRIMA, paragrafo 1.2.

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari unificato (UPDU) dell'Unione Tresinaro Secchia i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT, inoltre, vigila sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico.

2.4 Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (stakeholders)

Il d.lgs. 33/2013, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti oggetto di accesso civico generalizzato e di pubblicazione obbligatoria, ribadendo, all'art. 9, la piena accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders (vengono individuati come stakeholders, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata) sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del PTPCT, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

E' già attivo il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "[La bussola della trasparenza dei siti web](#)", al fine di migliorare la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Resta pienamente confermato il sistema di segnalazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) già attivo da alcuni anni, presso il competente servizio.

2.5 Modalità e tempi di attuazione

Nel corso del 2013 è stato svolto un importante lavoro di popolamento delle varie sezioni e sottosezioni del portale di "Amministrazione Trasparente" sul sito del Comune di Rubiera (www.comune.rubiera.re.it), come previsto del piano degli obiettivi 2013.

Nel 2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 28 gennaio 2014 è stato approvato il primo PTTI, successivamente aggiornato nel 2015, confluito nel 2016 nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Nel 2017 è entrata a regime la nuova organizzazione della sezione a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 e delle linee guida approvate dall'ANAC con delibera 1310 del 28 dicembre 2016.

Con l'attivazione del nuovo sito web attopv da fine 2017, ridisegnato secondo le [linee guida AGID](#), e creato tramite WordPress, tutta la sezione è stata ridisegnata e aggiornata dal punto di vista tecnologico.

Il programma di attività per gli anni 2020, 2021 e 2022 è il seguente:

| | ATTIVITÀ | SETTORE/SERVIZIO RESPONSABILE | INIZIO PREVISTO | FINE PREVISTA | |
|------|----------|--|---|---------------|----------|
| 2020 | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/20 | 31/01/20 |
| | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/20 | 31/01/20 |
| | 3 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/20 | 31/12/20 |
| | 4 | Aggiornamento pubblicazioni conseguenti a eventuali modifiche della composizione degli organi di indirizzo politico amministrativo | RPCT – 1° Settore affari generali e istituzionali | 01/01/20 | 31/12/20 |
| | 5 | Verifica rimozione dati non più da pubblicare per decorso termine quinquennale | URP | 01/01/20 | 31/12/20 |

| | | | | | |
|------|---|--|---------------------------|----------|----------|
| | 6 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/20 | 31/12/20 |
| 2021 | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/21 | 31/01/21 |
| | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/21 | 31/01/21 |
| | 3 | Verifica rimozione dati non più da pubblicare per decorso termine quinquennale | URP | 01/01/21 | 31/01/21 |
| | 4 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/21 | 31/12/21 |
| | 5 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/21 | 31/12/21 |
| 2022 | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/22 | 31/01/22 |
| | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/22 | 31/01/22 |
| | 3 | Verifica rimozione dati non più da pubblicare per decorso termine quinquennale | URP | 01/01/22 | 31/01/22 |
| | 4 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/22 | 31/12/22 |
| | 5 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/22 | 31/12/22 |

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati da pubblicare, relativamente ai contenuti, ogni settore e servizio sarà responsabile per le materie di propria competenza, come evidenziato nel prospetto allegato.

Il RPCT sarà il referente dell'intero processo di realizzazione ed effettivo adempimento del PTPCT.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

3.1 Iniziative per la trasparenza

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere in materia di accessibilità si andrà verso l'utilizzo sempre più ampio di programmi che producano documenti in formato aperto. La quasi totalità dei documenti pubblicati è già in formato pdf; verrà incrementata la pubblicazione di dati in formati elaborabili (xml, ods, odt).

Verrà comunque verificata la accessibilità dei formati dei documenti presenti sul sito e saranno prese iniziative per rimuovere eventuali ostacoli all'accesso.

3.2 La sezione "Amministrazione trasparente"

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita, già dal 20 aprile 2013, nella *home page* del sito istituzionale dell'Ente www.comune.rubiera.re.it un'apposita sezione denominata "[Amministrazione trasparente](#)"; in sostituzione della precedente sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito".

Le sezioni sono costruite in modo che, cliccando sull'identificativo, sarà possibile accedere ai contenuti della stessa.

A partire dal 2015 la pubblicazione di alcune sezioni è stata automatizzata tramite un apposito software integrato con i gestionali dei provvedimenti amministrativi. Nel 2016 sono state integrate ulteriori sezioni. Nel 2017 è entrata a regime la nuova organizzazione della sezione a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 e delle linee guida approvate dall'ANAC con delibera 1310 del 28 dicembre 2016.

3.3 L'accesso civico

Dopo le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, la normativa disciplina due distinte tipologie di "accesso civico".

La prima, prevista dall'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 33/2013, riguarda i documenti le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del decreto legislativo 33/2013.

La seconda, prevista dall'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013, riguarda l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013. Questo accesso avviene nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013.

In entrambi i casi l'accesso può essere richiesto da chiunque. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Il RPCT, anche tramite le strutture organizzative ed il personale ad egli assegnato, riceve le richieste di accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e provvede a darvi attuazione nei modi e nei tempi prescritti dalla norma. Nella sezione "Altri contenuti" di Amministrazione Trasparente,

sotto sezione “Accesso civico” sono indicate le modalità operative che il cittadino deve seguire. L’[apposita pagina](#) del sito è stata aggiornata con tutte le necessarie informazioni e la relativa modulistica.

Resta inalterato il diritto di accesso ai documenti amministrativi disciplinato dal capo V della Legge n. 241/1990 e dal regolamento per l’accesso dell’Ente.

In attuazione delle predette disposizioni, **con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 31 luglio 2017**, è stato approvato il nuovo [Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell’Amministrazione](#).

In ottemperanza alle vigenti disposizioni è stato anche predisposto il [Registro degli accessi](#).

3.4 Le caratteristiche delle informazioni

L’Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno, quindi, pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell’atto;
- con l’indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all’originale in possesso dell’amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all’interno di apposite sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell’articolo 68 del Codice dell’amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità. In proposito si sta implementando in diverse pagine i riferimenti alla possibilità di utilizzare i dati nel rispetto della [licenza IODLV2.0](#).

4. Processo di attuazione del Programma

4.1. I responsabili della trasmissione dei dati

Responsabile della trasmissione dell’atto oggetto di pubblicazione è il dipendente tenuto alla produzione dell’atto medesimo, il quale, avrà l’onere di trasmetterlo tempestivamente, esclusivamente a mezzo posta elettronica interna, indicando la sezione e sottosezione di pubblicazione all’URP entro il termine previsto dall’allegato prospetto. I termini di aggiornamento dei singoli adempimenti sono specificati nel prospetto allegato.

I dati, le informazioni e i documenti ricevuti dovranno essere pubblicati entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione.

I documenti o atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, con data certa, dovranno essere trasmessi all'addetto al sito web almeno **quarantotto (48) ore** prima della data indicata per la pubblicazione.

Il RPCT e i responsabili dei vari settori organizzativi vigileranno sulla regolare produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

4.2. Il responsabile pubblicazione e aggiornamento dati

Tranne per i casi in cui la pubblicazione avviene con modalità automatizzate, gestite dai singoli uffici e servizi, il Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione è l'**URP** che provvederà tempestivamente alla pubblicazione nella sezione del sito web indicatagli dal produttore del documento, **non oltre i cinque giorni lavorativi per i documenti senza data certa obbligatoria, e entro quarantotto (48) ore per gli altri.**

4.3. Referenti per la trasparenza

I responsabili dei vari settori svolgeranno anche il ruolo di Referenti per la trasparenza, favorendo ed attuando le azioni previste dal programma. A tale fine vigileranno:

- sul tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e dal presente PTTI;
- sull'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

4.4. Misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi

Per garantire la regolarità dei flussi informativi ad ogni ufficio e servizio sarà consegnato, da parte del RPCT, uno scadenario con indicati i tipi di atti e documento che dovranno essere prodotti e la periodicità del loro aggiornamento, conformemente a quanto previsto nell'allegato.

Vigileranno sul rispetto dello scadenario i responsabili dei settori organizzativi, nonché il RPCT, il quale, periodicamente, effettuerà dei controlli sull'attualità delle informazioni pubblicate.

In caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato soggetto ad obbligo, il RPCT segnalerà ai responsabili di settore la mancanza, e gli stessi provvederanno a sollecitare il soggetto incaricato alla produzione dell'atto il quale dovrà provvedere tempestivamente e comunque nel termine massimo di giorni quindici.

4.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'attività di controllo sarà svolta dal RPCT, coadiuvato dai responsabili di settore che vigileranno sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PTPCT;
- attraverso appositi controlli a campione periodici, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) sulla base delle segnalazioni pervenute.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;
- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In sede di monitoraggio- annuale del PTPCT verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste.

Anche il NdV è chiamato a svolgere una importante attività di controllo, in quanto spetta a tale organismo verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCTe quelli indicati nel Piano delle Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Inoltre, il NdV, utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.